



**Modena barocca**  
**Opere e artisti alla corte**  
**di Francesco I d'Este (1629-1658)**

a cura di  
Stefano Casciu, Sonia Cavicchioli, Elena Fumagalli

Le Voci del Museo. 28

Collana di Museologia e Museografia

LE VOCI DEL MUSEO  
COLLANA DI MUSEOLOGIA E MUSEOGRAFIA

*Collana diretta da*  
Cristina De Benedictis  
Antonio Paolucci

*Comitato scientifico*  
Luca Basso Peressut  
Pellegrino Bonaretti  
Enzo Borsellino  
Pietro Clemente  
Marisa Dalai Emiliani  
Paola D'Alconzo  
Michela di Macco  
Arturo Fittipaldi  
Elena Fumagalli  
Antonella Gioli  
Donata Levi  
Viktoria Markova  
Maria Cecilia Mazzi  
Raffaella Morselli  
Giuseppe Olmi  
Marinella Pigozzi  
Krzysztof Pomian  
Edouard Pommier  
Cecilia Prete  
Emanuela Rossi  
Massimiliano Rossi  
Ettore Spalletti

*Segreteria Scientifica*  
Maria Maugeri

# Modena barocca

## Opere e artisti alla corte di Francesco I d'Este (1629-1658)

a cura di

Stefano Casciu, Sonia Cavicchioli, Elena Fumagalli

La collana ha un Comitato Scientifico ed un collegio di referee internazionali  
“Le Voci del Museo”® is a peer-reviewed book series

*Il volume è stato finanziato dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, con un contributo del Dipartimento di Studi linguistici e culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia*

© Copyright 2013  
by Edifir Edizioni Firenze s.r.l.  
Via Fiume, 8 – 50123 Firenze  
Tel. 05528639 – Fax 055289478  
www.edifir.it – edizioni-firenze@edifir.it

*Responsabile del progetto editoriale*  
Simone Gismondi

*Responsabile editoriale*  
Elena Mariotti

*Fotolito e stampa*  
Pacini Editore Industrie Grafiche

*Progetto Grafico*  
Heartfelt Graphic Design Studio – Milano

**ISBN 978-88-7970-555-4**

*Referenze fotografiche*

Berlino, Staatliche Museen, Gemäldegalerie Fotoarchiv; Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio; Boston, Isabella Stewart Gardner Museum; Dresda, Staatliche Kunstsammlungen; Firenze, Soprintendenza speciale per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Firenze; Modena, Archivio di Stato, Arcidiocesi di Modena-Nonantola – Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici, Banca popolare dell'Emilia Romagna, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Biblioteca Estense Universitaria, Museo Civico d'Arte – Archivio Fotografico, Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia; Nancy, Musée des Beaux Arts; Oxford, Christ Church; Parigi, Musée du Louvre, Département des Arts graphiques; Piacenza, Museo Civico; Prato, Banca Popolare di Vicenza; Rennes, Musée des Beaux-Arts; Torino, Biblioteca Reale; Verona, Banco Popolare-Patrimonio Artistico; Vienna, Kunsthistorisches Museum.

Ciascun autore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

*In copertina*

Giusto Suttermans e collaboratore, *Ritratto di Francesco I d'Este a cavallo*, Sassuolo, Palazzo Ducale, particolare

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

Photocopies for reader's personal use are limited to 15% of every book/issue of periodical and with payment to SIAE of the compensation foreseen in art. 68, codicil 4, of Law 22 April 1941 no. 633 and by the agreement of December 18, 2000 between SIAE, AIE, SNS and CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti. Reproductions for purposes different from the previously mentioned one may be made only after specific authorization by those holding copyright/the Publisher.

# Indice

## PRESENTAZIONI

- Carla Di Francesco*, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna 7  
*Andrea Landi*, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena 8

## INTRODUZIONE

9

## COLLEZIONISMO E MERCATO ARTISTICO

- FRANCESCO I E IL MERCATO VENEZIANO 13

*Linda Borean*

- DIPINTI E PITTORI TRA MODENA E FIRENZE NEGLI ANNI DI FRANCESCO I 24

*Elena Fumagalli*

- AGGIUNTE AL COLLEZIONISMO DI DIPINTI EMILIANI DI FRANCESCO I 39

*Barbara Ghelfi*

- FRANCESCO I COLLEZIONISTA E ROMA NEL CARTEGGIO DEI SUOI AGENTI 49

*Sonia Cavicchioli*

- FRANCESCO I D'ESTE COLLECTIONNEUR DE DESSINS? 61

*Catherine Loisel*

- TAVOLE 69

## AL SERVIZIO DEL DUCA

- BARTOLOMEO AVANZINI «ARCHITETTO DI SUA ALTEZZA SERENISSIMA IL DUCA DI MODENA». 97

LE DIFFICOLTÀ DI UNA BIOGRAFIA

*Vincenzo Vandelli*

- GLI ARTIGIANI DEL PRINCIPE 117

*Enrico Colle*

- LA RITRATTISTICA A MODENA A METÀ SEICENTO: SUTTERMANS, VAN GHELDER E GLI ALTRI 129

*Lisa Goldenberg Stoppato*

FELSINA AL POTERE: FRANCESCO I E LA SUPREMAZIA DEI PITTORI BOLOGNESI <i>Raffaella Morselli</i>	145
PER JEAN BOULANGER DISEGNATORE <i>Alessandra Bigi Iotti, Giulio Zavatta</i>	163
FASTO E MISURA. DISEGNI DI ORNATO PER IL PALAZZO DUCALE DI SASSUOLO <i>Luca Silingardi</i>	173
TAVOLE	187
<b>L'IMMAGINE DEL PRINCIPE</b>	
L'IDEA, LA STORIA E L'IMMAGINE PRINCIPESCA DI FRANCESCO I D'ESTE A MODENA <i>Alice Jarrard</i>	237
TAVOLE	247
<b>ABSTRACT</b>	255
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	257
<b>INDICE DEI NOMI</b>	
<i>a cura di Maria Grazia Silvestri</i>	283
<b>INDICE DEI LUOGHI</b>	
<i>a cura di Maria Grazia Silvestri</i>	291

## PER JEAN BOULANGER DISEGNATORE

Alessandra Bigi Iotti, Giulio Zavatta

Nella *Vita di Guido Reni* Malvasia racconta con ricchezza di aneddoti della moltitudine degli scolari del maestro bolognese, definiti ironicamente un «indiscreto miscuglio» di nazionalità, lingue e costumi «in una sola casa», «che terminava per lo più in contrasti, bagordi ed insolenze»<sup>1</sup>. Il maestro si vide dunque costretto, secondo lo storico bolognese, a ritirarsi a lavorare in una stanza diversa, tenendo con sé solo «monsù Pietro Lauri francese (Pierre Laurier), Monsù Bollanger di Troa, il Loli (Lorenzo Loli), il Dinarelli (Giuliano Dinarelli) [...]»<sup>2</sup>. Con ogni probabilità Jean Boulanger<sup>3</sup>, nato a Troyes nel 1606, dimorò nella bottega di Reni dal 1628-30 fin verso il 1637, trovandosi già documentato presso gli Este di Modena nel 1638<sup>4</sup>. È anche probabile che lo stesso Reni lo introducesse a corte, dal momento che il pittore bolognese intorno alla metà degli anni Quaranta intrattenne stretti legami con la committenza estense<sup>5</sup>. Boulanger, dunque, considerato da Malvasia uno degli assistenti più fidati di Reni, deve avere prodotto numerosi disegni durante la lunga permanenza nella bottega reniana, nella quale, sempre secondo lo storico bolognese, il maestro «facevali sbozzare su' suoi disegni, e tirar avanti le fatture, sgrossandole [...]»<sup>6</sup>. Secondo Oretti<sup>7</sup>, che prese spunto dal modenese Pagani<sup>8</sup>, Boulanger eseguì un disegno a matita nera dalla pala di *San Giobbe* di Reni, notizia che, come è stato notato, lascia supporre la possibilità che in questo periodo abbia eseguito molti altri disegni da opere del maestro<sup>9</sup>. In un altro manoscritto Malvasia annota: «Fu anco suo allievo e stette con lui [Reni] dieci anni un Monsù Giovanni Bolangere da Trovò del quale Guido diceva gran bene, faceva gran capitale e desiderò grandemente apprendesse l'imparare l'intagliare all'acquaforte con pensiero [di] fargli intagliare le cose sue essendo uno de' più giusti e bravi disegnatore che fosse a que' tempi»<sup>10</sup>. Del periodo di apprendistato nella bottega di Reni, tuttavia, e fino all'incontro con il duca di Modena Francesco I nel 1638, non si conoscono, allo stato attuale degli studi, né dipinti né disegni di Boulanger.

Molto più dettagliati e ricchi – quantomeno di notizie sui disegni – sono le fonti e gli inventari estensi. Dal 1638 fino alla morte, avvenuta nel 1660, Boulanger risiedette presso la corte di Modena, dove tra il 1640 circa e il 1657 realizzò una straordinaria serie di affreschi nella delizia estense di Sassuolo<sup>11</sup>. All'attività di frescante accompagnò quella di pittore di opere d'arte profane per la stessa reggia sassolese, oggi per la maggior parte disperse, ma precisamente citate negli inventari e nelle fonti<sup>12</sup>; e anche di pittore di pale d'arte sacra, oggi conservate tra Sassuolo e Reggio Emilia<sup>13</sup>.

Nella descrizione delle pitture e dei disegni esposti nell'appartamento di Francesco III d'Este nel palazzo di Modena, Gian Filiberto Pagani menziona nel 1770, come ricordato, un «S. Giobbe da Guido nella Chiesa de' Mendicanti di Bologna, copiato dal Bolanger; al lapis nero granito», esposto «in foglio per l'impiedi» vicino alla seconda finestra della seconda



camera<sup>14</sup>, e un «Satiro che porge Corona di frasche ad una Baccante; al lapis rosso lumeggiato», «mezzo foglio per l'impiedi», esposto nelle spallature della prima finestra della prima camera e identificabile con il foglio inv. 1217 delle collezioni estensi (Fig. 61).

Nell'inventario della Ducale Galleria delle Medaglie redatto da padre Pietro Zerbini nel 1751<sup>15</sup> sono precisamente descritti ventuno disegni di Boulanger appartenenti alle raccolte ducali. L'attento compilatore ha indicato, per ogni disegno, il soggetto dell'opera: diversi nudi d'accademia, un «Giove», due pastori, cinque «termini» – che richiamano la decorazione sassolese – due «rusticali», un «Sanssone», un «satiro» – forse proprio l'inventario 1217 delle collezioni estensi – un terzo pastore ma nudo, e una «lupa lattante Remo e Romolo». Oltre alla descrizione delle cornici in cui i fogli erano esposti, spesso avvicinati in composizioni decorative entro lo stesso quadro, l'autore fornisce anche l'indicazione della tecnica esecutiva dei disegni, realizzati prevalentemente a matita rossa o a matita nera, oppure a carboncino, sovente con lumeggiature a gesso bianco. Nell'inventario del 1883, opera probabilmente di Adolfo Venturi, che tra l'altro fu il primo ad occuparsi dei disegni estensi, sono invece menzionati sette studi con attribuzione a Giovanni Boulanger<sup>16</sup>.

Come è stato più volte sottolineato, per il ciclo di affreschi del palazzo di Sassuolo, l'opera più conosciuta del pittore, l'artista deve avere prodotto un numero elevatissimo di fogli preparatori per singole scene e di studi per singole figure, ma purtroppo allo stato attuale delle conoscenze pochissimi sono gli esemplari superstiti attribuibili al pittore francese, alcuni dei quali, per altro, restano tutt'oggi assai controversi. Indubbiamente una certa sfortuna critica ha giocato un ruolo decisivo anche sulla conoscenza della sua produzione come disegnatore, così come la scomparsa di gran parte delle opere profane su tela<sup>17</sup>. Non stupisce affatto dunque che Babette Bohn, in un volume sui disegni di Guido Reni e della sua scuola del 2008, ammetta che «l'attività grafica di questo artista rimane oggi pressoché sconosciuta», contando «appena sette fogli assegnati con certezza alla sua mano, tutti collegabili al ciclo di Sassuolo»<sup>18</sup>.

A complicare la situazione, i soggetti dei disegni, come si evince dagli antichi inventari estensi, sono per lo più «nudi d'accademia», opere per loro stessa natura difficilmente individuabili specie dopo la dispersione di gran parte della collezione grafica modenese. Possiamo osservare inoltre che i fogli considerati autografi, se si escludono due casi da tempo noti alla critica come la *Cariatide* della Galleria Estense e l'*Artemisia che scioglie nella bevanda le ceneri del marito Mausolo* dell'Albertina di Vienna, non riprendono mai in modo puntuale l'opera ad affresco sassolese, come notava anche la Bohn; e soltanto uno, appunto il disegno di Vienna, è uno studio compositivo d'insieme.

Per mettere ordine in un così intricato contesto, giova ricordare gli studi finora succedutisi. Nel 1969 Pirondini ha pubblicato e avvicinato a Boulanger sei disegni appartenenti alle collezioni estensi<sup>19</sup>; di questi fogli soltanto due oggi possono essere considerati autografi dell'artista francese: quelli precedentemente citati con la *Cariatide*<sup>20</sup> e il *Satiro che porge una corona di frasche a una baccante*<sup>21</sup>. Il primo (Fig. 62) è l'unico foglio di Boulanger preparatorio per una figura affrescata nella delizia di Sassuolo, ossia la cariatide a *grisaille* d'angolo (Fig. 63) che si trova nella Camera delle Virtù Estensi. La figura appare tra due scene di battaglia e fu dipinta tra il 1640 e il 1641, anno a cui dunque può essere ancorato anche il disegno. Il

foglio, sebbene non sia in buone condizioni di conservazione e appaia piuttosto sbiadito per la lunga esposizione alla luce, è considerato dalla critica una delle migliori prove grafiche dell'artista e dunque è stato assunto come pietra di paragone. Memore di qualche esempio tratto dalla statuaria antica, Boulanger adotta in questo caso un tratteggio delicato con lumeggiature a biacca per delineare il panneggio, che aderisce sensualmente al possente, carraccesco corpo della cariatide. Il disegno raffigurante un *Satiro con corona di frasche* (Fig. 61), sebbene non considerato unanimemente autografo dagli studiosi, a nostro avviso rientra pienamente, per qualità e invenzione, tra le poche opere certe del lorenese. Il disegno ha una storia critica autorevole che risale, come abbiamo già notato, alla citazione di Pagani del 1770<sup>22</sup>, confermata in seguito anche da Della Palude<sup>23</sup> e da Castellani Tarabini<sup>24</sup>; di contro Venturi lo avvicinò al fare dei Carracci<sup>25</sup>. In effetti il foglio, eseguito a matita e gessetto rosso con lumeggiature a gesso bianco, è molto più vicino ai disegni di figura di Annibale Carracci, caratterizzati dal dettaglio anatomico e dal forte senso del volume, con echi della scultura antica, che non a quelli di Guido Reni. Il motivo del satiro, inoltre, fermato dalla matita nell'attimo del massimo turgore fisico e muscolare, è uno dei momenti più alti espressi da Boulanger nella Galleria di Bacco a Sassuolo, dove coppie di atletici satiri seduti su mensole incorniciano gli ovali con le storie del mitico dio pagano per tutta la lunghezza dell'ambiente.

Dei disegni avvicinati da Pirondini a Boulanger, lo *Studio di nudo con bicchiere in mano* (inv. 901) fu correttamente assegnato dalla Lugli<sup>26</sup> all'allievo del lorenese Sigismondo Caula. La *Figura nuda su cornice*<sup>27</sup> e la *Medea su un carro trainato da due draghi*<sup>28</sup> (inv. 921, 831), benché qualitativamente più deboli e distanti dal tratto sicuro e potente del *Satiro* o dalla raffinatezza della *Cariatide*, sono stati ritenuti autografi di Boulanger da Bentini e Mazza<sup>29</sup>, che li hanno messi in rapporto con la decorazione sassolese. In particolare, il foglio con *Medea* è stato accostato allo scudetto con *Bacco che chiede a Medea di far ringiovanire le sue nutrici*. I due disegni, eseguiti a penna e inchiostro ed evidentemente legati all'ideazione del vasto programma iconografico di Sassuolo, non riprendono tuttavia in modo puntuale la decorazione ad affresco, soprattutto nel caso di *Medea*, e sono con ogni probabilità opere maturate nell'ambito di Boulanger, e forse dovute a Olivier Dauphin<sup>30</sup>, che trasse una serie di incisioni proprio dai soggetti della galleria<sup>31</sup>. All'allievo e nipote del maestro francese è riconducibile a nostro avviso anche un foglio della Galleria Estense raffigurante un *Satiro con braccia alzate*<sup>32</sup>, avvicinato a Boulanger in una scheda ministeriale della Soprintendenza (Fig. 64). Il soggetto, l'attenzione meticolosa al dettaglio anatomico e alle possenti volumetrie di matrice carraccesca, ma delineate con una certa pesantezza, che sembra quasi comprimere la tozza figura, insieme a un certo scarto qualitativo rispetto agli studi di nudo fin qui considerati, riconducono questo disegno al nipote piuttosto che a Boulanger. Il disegno mostra infatti una significativa corrispondenza con un'analoga figura di satiro con braccia alzate, raffigurata nel dipinto con il *Trionfo di Sileno* (Fig. 65) ora presso il Palazzo Ducale di Sassuolo, opera riferita da Pirondini a ignoto cortonesco del XVII secolo, ma già attribuito a Dauphin dalla Quintavalle nel 1967<sup>33</sup>.

Risale ancora alla ricerca di Pirondini del 1969 la prima menzione del già citato foglio dell'Albertina di Vienna<sup>34</sup>, preparatorio alla scena con *Artemisia che scioglie nella bevanda le*

*ceneri del marito Mausolo*, posta nella Camera della Fede Maritale, affrescata da Boulanger e dal quadraturista bresciano Ottavio Viviani entro il 1640<sup>35</sup>. Il disegno è di notevole importanza sia perché è l'unico studio compositivo d'insieme sino ad oggi noto del pittore, sia perché mostra l'artista nella fase iniziale del periodo modenese, ossia subito dopo il lungo apprendistato presso Reni. Come è stato notato, le suggestioni del maestro sono infatti assai forti, fino a diventare precise citazioni, come nel caso del riquadro con Artemisia, «ove la figura inginocchiata sulla sinistra è la puntuale trascrizione da un'altra analoga di Guido nella pala del *Trionfo di Giobbe*, oggi a Notre-Dame a Parigi»<sup>36</sup>, ma proveniente dalla chiesa dei Mendicanti di Bologna. Si tratta dello stesso edificio sacro da cui Boulanger, come si è visto, trasse in copia da una pala di Guido Reni il particolare con *San Giobbe* a matita nera, disegno del quale si è argomentato in precedenza. Tornando al foglio austriaco, benché un'antica iscrizione sul *recto* indichi in Sigismondo Caula l'autore del disegno, la critica è oggi concorde nel considerarlo uno dei pochi punti fermi dell'attività di Boulanger disegnatore<sup>37</sup>.

Nel progredire degli studi, si segnala nel 1993 una interessante proposta di Massimo Pironcini, che ha attribuito a Boulanger un disegno con *Bacco che incorona Arianna nell'isola di Nasso* conservato presso i Musei Civici di Pesaro (collezione Mosca, inv. 2943/30)<sup>38</sup>. Il foglio, purtroppo molto rovinato, ha notevoli punti di tangenza con le fisionomie e le rare invenzioni del ciclo bacchico di Sassuolo, ma ancora una volta mostra esiti tecnici e stilistici atipici, indice di un artista composito, che nella sua opera grafica sembra interpretare personalmente elementi reniani, carracceschi e accenti di ambito romano.

In seguito, un importante e condiviso apporto allo scarno catalogo dei disegni dell'artista è stato fornito dall'attribuzione di due *Studi di nudi virili* della Biblioteca Poletti di Modena, resi noti da Nadia Gasponi nel 2001<sup>39</sup>. I due fogli modenese sono stati successivamente esposti dalla Bohn nel 2008 confermando l'attribuzione a Boulanger<sup>40</sup>. Lo *Studio di nudo virile* della Biblioteca Poletti (inv. 717; **Fig. 66**) è stato messo in rapporto da Gasponi con uno dei telamoni a *grisaille* realizzati dal pittore francese nella Camera della Fortuna del palazzo di Sassuolo, opera datata da Pironcini al 1640<sup>41</sup>. Il disegno, costruito con forti trapassi chiaroscurali e sapienti accensioni a gessetto bianco, mostra la notevole abilità raggiunta dall'artista nel costruire la volumetria dei corpi e il lungo studio dei modelli carracceschi della Galleria Farnese. Sebbene il rapporto con l'opera dipinta non sia preciso, il legame, come è stato scritto, «è plausibile, se non certo»<sup>42</sup>. Lo *Studio per un nudo virile di spalle seduto*, conservato anch'esso alla Biblioteca Poletti (inv. 716; **Fig. 67**), mostra, rispetto al precedente, maggiore libertà grafica, legata probabilmente all'influenza di Reni, soprattutto nei contorni ripassati e nei tratti veloci e accennati della testa. Il disegno è stato messo in rapporto da Gasponi – seppure anch'esso con varianti – con la figura di spalle al centro della scena con il *Banchetto nuziale di Bacco e Arianna* nella Galleria di Bacco a Sassuolo, opera datata intorno all'inizio degli anni Cinquanta. L'importante riferimento allo *Studio di nudo virile* (**Fig. 66**) della Poletti di Modena ha permesso alla Bohn di ricondurre uno *Studio per Atlante* (inv. 12400F; **Fig. 68**) degli Uffizi alla mano di Boulanger<sup>43</sup>. Come altri fogli dell'artista e in particolare l'inventario 717 della Poletti, il disegno fiorentino è anch'esso uno studio di nudo virile eseguito a matita rossa e, non a caso, anticamente attribuito ad Annibale Carracci. La

studiosa riferisce questa prova all'affresco con *Ercole e Atlante che sostengono il mondo* dipinto da Boulanger nel soffitto della Camera dell'Amore nel 1640<sup>44</sup>.

Come finora argomentato, tutti i disegni riconosciuti di Boulanger sono stati messi in rapporto con gli affreschi eseguiti dal pittore nella delizia estense di Sassuolo. Al maestoso *Giove* raffigurato nella Camera della Fortuna all'inizio degli anni Quaranta del Seicento, in anni recenti Pirondini ha accostato un disegno in collezione privata (**Fig. 69**)<sup>45</sup> che riprende in modo puntuale – caso isolato – la figura dipinta, sia nella posizione del corpo, sia nella distribuzione del panneggio e degli attributi. Foglio preparatorio o derivazione? Il tratto energico, sapiente a matita rossa e l'ampio uso del chiaroscuro e dei risalti a gessetto bianco per enfatizzare la volumetria richiamano il *Nudo virile* della Poletti di Modena, così come ritorna il modo di costruire il torso con linee ripassate e ondulate. Il legame tra disegno e dipinto è indubbio, l'alta qualità lascia supporre che il foglio sia autografo.

Ai disegni finora proposti all'artista francese, in maniera più o meno convincente, possono con ogni probabilità aggiungersi due prove. La prima è un piccolo studio con una *Coppia di buoi aggiogati* (**Fig. 70**)<sup>46</sup> legati – pur con varianti – all'analogica scenetta raffigurata da Boulanger nel dipinto con *San Contardo d'Este cacciato dall'osteria di Broni* (**Fig. 71**) della Camera delle Virtù Estensi, datata tra il 1640 e il 1642<sup>47</sup>. Incollato *ab antiquo* al disegno inv. 909 (verso) raffigurante la *Testa di un pesce*<sup>48</sup>, il foglio faceva parte probabilmente di un antico volume con disegni di animali, ricercatissimi dai duchi estensi e, fatto di notevole interesse, esso reca il timbro del duca Alfonso IV, che dunque è ancora cronologicamente il foglio agli anni del cantiere di Sassuolo.

A Boulanger è a nostro avviso riferibile anche uno *Studio di figura maschile nuda seduta* in collezione privata (**Fig. 72**), probabilmente identificabile in un *Pastore*<sup>49</sup> per la presenza dell'ampio mantello forse di pelli e il bastone nella mano sinistra. Il disegno è realizzato a matita rossa con lumeggiature a gesso bianco e presenta, in basso a sinistra, il timbro del duca Alfonso IV d'Este (1634-1662), che esclude una sua prima attribuzione, che ne indicava in Giuseppe Passeri (1654-1717) l'autore. Nell'angolo in alto a sinistra, inoltre, a penna e inchiostro, è apposta un'iscrizione riconducibile all'inventario dei disegni dell'Accademia di Belle Arti di Modena del 1811: «157. N. 76», che indica il volume corrispondente a «Diversi pensieri di vary autori parte a penna e parte a lapis n. 83», di «autore incerto». Il foglio potrebbe trovare un'attestazione antica se vi si riconoscesse il «Pastore nudo d'accademia, di M. Gio. Bonangier», menzionato da padre Zerbini nel 1751. Oltre agli indizi di provenienza ed epoca del foglio, particolarmente convincenti sembrano i confronti con lo *Studio per Atlante* degli Uffizi e con i due *Studi di nudi virili* della Poletti di Modena, sia per il modo di condurre il segno grafico, con contorni ripassati e bordi fortemente ondolati, che enfatizzano in modo spesso irrealistico le muscolature, sia per l'abilità nella costruzione delle volumetrie, e infine per l'aspetto accigliato che ricorre in tanti personaggi di Boulanger, specie nella Galleria di Bacco.

Il successo degli affreschi di Boulanger a Sassuolo e la fortuna del gioioso ciclo di Bacco nella omonima galleria sono testimoniati dalle visite illustri che si susseguirono dal XVII secolo nella delizia estense<sup>50</sup>, ma anche nei documenti, soprattutto in quelli artistici. Le invenzioni del pittore trovarono infatti precoce traduzione a stampa nell'opera grafica del

nipote Dauphin, che incidendo all'acquaforte i sedici scudetti della volta «realizzò una sorta di galleria di Bacco in bianco e nero, agevole da riprodurre e comoda da diffondere»<sup>51</sup>. Lo stesso Dauphin, e non Boulanger, come si è creduto fino ad oggi, realizzò dodici copie su tavola delle storie di Bacco destinate alla corte dei Gonzaga di Novellara, oggi purtroppo disperse<sup>52</sup>.

Un prezioso e inedito documento artistico che attesta la fortuna e la rapida diffusione delle invenzioni di Boulanger in ambito bolognese<sup>53</sup> è una serie di dodici disegni a matita rossa dell'incisore bolognese Giuseppe Maria Mitelli (1634-1718), conservati presso la Biblioteca dell'Archiginnasio a Bologna<sup>54</sup> e tratti dai carracceschi *Satiri* di Boulanger della galleria di Bacco (Figg. 73-76). Si tratta di "copie" di notevole qualità, dal tratto spigliato e sicuro, opera di un artista per altro assai vicino a Francesco I, per il quale spesso su carte o incisioni schizzava con rapidi tocchi capricciose invenzioni, o "bizarrie" per divertire il duca<sup>55</sup>. Mitelli, dunque, poté osservare da vicino gli originali di Boulanger e infatti questi *Satiri* riprendono con precisione e maestria i dipinti di Sassuolo, tanto che in un caso (Fig. 73) il foglio bolognese costituisce un importante documento sullo stato effettivo dell'affresco prima di un intervento di restauro – probabilmente antico – che travisò completamente i connotati di uno dei fauni.

## NOTE

<sup>1</sup> C.C. MALVASIA, *Felsina pittrice. Vite de' pittori bolognesi* (Bologna, 1678), ed. Bologna, 1841, vol. II, p. 24.

<sup>2</sup> *Ibidem*.

<sup>3</sup> Oltre a Malvasia, tra le principali fonti antiche è M. ORETTI, *Notizie de professori del disegno cioè pittori scultori ed architetti bolognesi e de forestieri di sua scuola raccolte da Marcello Oretti bolognese* (ms. XVIII sec.), Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, Ms. B 127; M.A. LAZARELLI, *Pitture delle chiese di Modana*, a cura di O. BARACCHI GIOVANARDI, Modena, 1982, pp. 19, 25, 67 e ss., 89, 104, 110, 117, 172, 198; G. CAMPORI, *Gli artisti italiani e stranieri negli stati estensi*, 1855. Fondamentali restano le indicazioni di A. VENTURI, *La R. Galleria Estense*, Modena, 1882, pp. 216-217; *Id.*, *Affreschi nella delizia estense di Sassuolo*, in «L'Arte», XX (1917), pp. 65-98, che per primo recupera l'originale personalità artistica del pittore francese; M. PIRONDINI, *Giovanni Boulanger. Un pittore francese nel Ducato di Modena*, Modena, 1969; *Ducale Palazzo di Sassuolo*, a cura di M. PIRONDINI, Genova, 1982; A. COLOMBI FERRETTI, *La decorazione pittorica del Palazzo Ducale di Sassuolo*, in *L'Arte degli Estensi. La pittura del Seicento e del Settecento a Modena e Reggio*, catalogo della mostra, Modena, 1986, pp. 27-33; J. SOUTHORN, *Power and display in the seventeenth century. The arts and their patrons in Modena and Ferrara*, Cambridge, 1988, pp. 50-52; M. PIRONDINI, *Giovanni Boulanger*, in *La*

*scuola di Guido Reni*, a cura di E. NEGRO-M. PIRONDINI, Modena, 1992, pp. 45-74; *Il Palazzo di Sassuolo. Delizia dei Duchi d'Este*, a cura di F. TREVISANI, Parma, 2004.

<sup>4</sup> L'artista è già documentato fra i salariati ducali a partire dal 28 aprile 1638, vedi *Ducale Palazzo ... cit.*, p. 46, nota 2; p. 67.

<sup>5</sup> Francesco I, come ricorda Venturi, non fu secondo a nessuno nel «ricercar con amore i quadri del Reni», ma mentre l'illustre maestro si «scherniva dall'accettare commissioni pel Duca di Modena», il promettente allievo dovette interessare il sovrano, soprattutto, nei primi tempi, per la nota attività di copista di opere di Correggio – forse l'artista più amato dallo stesso Francesco – da portare in dono in Spagna; VENTURI, *La R. Galleria ... cit.*, p. 216.

<sup>6</sup> MALVASIA, *Felsina pittrice ... cit.*, p. 24.

<sup>7</sup> ORETTI, *Notizie de professori ... cit.*, c. 232ter.

<sup>8</sup> G.F. PAGANI, *Le pitture e sculture di Modena*, Modena, 1770, p. 117.

<sup>9</sup> B. BOHN, *Le «Stanze» di Guido Reni. Disegni del maestro e della sua scuola*, catalogo della mostra, Firenze, 2008, XLVI.

<sup>10</sup> La citazione è tratta dal Ms. B 16-17 della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, ora a stampa in L. MARZOCCHI, *Le carte di Carlo Cesare Malvasia*, Bologna, 1980, pp. 51-52.

<sup>11</sup> Per la bibliografia sulla delizia estense di Sassuolo si veda la nota 3; per la cronologia degli affreschi si veda *Ducale Palazzo ... cit.*, e *Il Palazzo di Sassuolo ... cit.*

<sup>12</sup> *Ducale Palazzo ... cit.*, pp. 72-104; PIRONDINI, *Giovanni Boulanger ... cit.*, pp. 15-61. Restano infatti solo otto tele, centinate, del soffitto della Camera delle Fontane, ma in cattivo stato di conservazione; e le copie perdute di quattro dei dipinti di Boulanger realizzate da Carlotta Aglae, moglie di Francesco III, in fotografie oggi perdute ma pubblicate *ivi*, p. 49, figg. 28-31. Ricordiamo inoltre il *Sogno di Nausicaa*, della Residenz Galerie di Salisburgo, il *Guerriero con cavallo* oggi alla Galleria Estense di Modena, ma in origine nella delizia ducale di Bellaria; e il dipinto della Galleria Corsini di Roma, *Sant'Andrea condotto al martirio*, assegnato a Boulanger da Pirondini nel 1992 (p. 74, fig. 60). Una recente e importante acquisizione al catalogo dei dipinti dell'artista francese è la tela raffigurante *La Madonna della Ghiara e san Giorgio*, olio su tela, cm 267x160, conservata nella Cattedrale di Pergola, sulla quale si veda la scheda di D. BENATI in *Seicento Eccentrico. Pittura di un secolo da Barocci a Guercino tra Marche e Romagna*, a cura di A. MARCHI, Firenze, 1999, pp. 184-185, n. 73.

<sup>13</sup> Si veda in particolare *Ducale Palazzo ... cit.*, pp. 63-83; PIRONDINI, *Giovanni Boulanger ... cit.*, pp. 45-74. Del periodo sassolese sono la *Madonna in gloria con Bambino e sei santi in adorazione* della chiesa di San Giorgio; il *Transito di San Giuseppe* nella chiesa di San Bartolomeo a Modena, in pessimo stato di conservazione; la pala, oggi dispersa, raffigurante una *Sacra Famiglia* nella chiesa di San Francesco, di cui resta l'incisione di Olivier Dauphin. Sulla chiesa di San Francesco e la commissione a Boulanger della *Sacra Famiglia* si veda G. MARTINELLI BRAGLIA, *Le pale d'altare di Michele Desubleo e Jean Boulanger*, in *La chiesa di San Francesco in Rocca a Sassuolo*, a cura di V. PINCELLI-V. VANDELLI, Modena, 1999, pp. 151-156; è tornata in seguito sull'argomento anche D. FERRIANI, *Una copia antica del perduto Riposo durante la fuga in Egitto di Jean Boulanger*, in «Taccuini d'Arte», 1 (2006), pp. 79-85. A Reggio Emilia, nella chiesa di Sant'Agostino, è conservata la pala con il *Martirio di San Bartolomeo*.

<sup>14</sup> G.F. PAGANI, *Descrizione delle pitture e dei disegni che esistono nel grande appartamento di Francesco III*, in *Id.*, *Le Pitture e sculture ... cit.*, p. 127.

<sup>15</sup> ASMo, CDE, CaS, 24108, estratto dell'*Inventario generale del 1751* relativamente a *Disegni e carte stampate*, pubblicato in *Disegni della Galleria Estense di Modena*, catalogo della mostra, a cura di J. BENTINI, Modena, 1989, pp. 40-45, doc. VIII.

Elenco dettagliato dei disegni di Boulanger indicati nell'*Inventario Zerbini del 1751* (sono riportati anche i numeri con cui i disegni sono citati nella carta):

1. Un Disegno in carta bruna, ed a carbone unto lumeggiato di gesso, nudo d'accademia di M. Giovanni Bonangier, con cornice appunto messa ad oro a cart.1
2. Un disegno in carta bianca a lapis rosso del suddetto Maestro con cornice sopradetta a cart.1
4. Altri con disegno a lapis nero in carta bruna lumeg-

giata rappresenta un giove di M. Giovanni con due Disegni a lapis rosso dalle parti uno un pastore e l'altro un nudo senza nome dell'autore a cart.2

6. Altra [copia ?] con Disegno in carta bianca a lapis nero fatto da M. Giovanni Bonangier, istoriato con caduta a cart. 2
54. Altro Disegno a carbone rappresentante un termine di M. Giovanni Bonangier, con cornice turchina ed oro a cart. 6
55. Altro Disegno del tutto simile al sud., sopra il primo scenario dell'otto simili, due si trovano nella detta galleria a cart. 6
61. Due disegni a lapis nero rusticali di M. Gio. Bonangier con cornice doppia turchina, et oro, con Bucchi, e medaglie di metallo a cart. 6
150. Un Disegno bislungo in traverso di Lodovico Carazza, a penna, descrive un Carnevale e lateralmente due termini di M. Gio. Bonangier, con cornice turchina ed oro sforata a cart. 15
172. Un satiro di M. Gio. Bonangier, a lapis rosso con cornice suddetta a cart.17
228. Un Nudo d'accademia a lapis nero, di M. Gio. Bonangier, con cornice suddetta a cart.22
238. Un Sansone datto dall'Accademia a Castello di Monsieur Gio. Bonangier con cornice turchina e intorno forata a cart. 23
243. Un Pastore nudo d'accademia, di M. Gio. Bonangier, con cornice suddetta a cart. 24
278. Un nudo d'Accademia di M. Gio. Bonangier, a carbone, con cornice turchina e oro a cart. 27
381. Un Disegno di Gio. Bonangier, una luppa lattante, Remo e Romolo, a lapis nero, con cornice dorata a cart. 33
405. Due Disegni a lapis nero, istoriati di M. Gio. Bonangier, con cornici attaccate, turchine ed oro a cart. 37
427. Un Disegno a lapis rosso di Figura nuda con cornice turchina ed oro fogliata, opera di M. Gio. Bonangier a cart.39
445. Due Termini a lapis nero, di M. Gio. Bonangier, con sue cornici turchine, fogliate d'oro a cart. 40
34. Libretto di carta stampata con la tavola di Baccho dipinta in Sassuolo da M. Gio. Bonangier a cart. 71
- <sup>16</sup> Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia, Palazzo Caccapani, *Inventario 1883* dattiloscritto; si tratta dei fogli che recano i numeri di inventario 831, 921, 1217, menzionati per esteso nelle relative note; gli inventari 956, *Uomo che sta per destarsi*, 1218 (si veda nota relativa) e 1265, *Studio decorativo per affresco*. Viene menzionato infine l'inv. 725, «Boulanger G. Uomo nudo visto fino alla cintura e una donna in veste di mora Disegno a penna ed acquerello mm 0,08x0,09». Gli inventari 875 e 843 recano un'attribuzione differente, ma si vedano le relative note.
- <sup>17</sup> La ricerca su Boulanger disegnatore non può d'altronde prescindere da quella sull'artista in generale e in particolare sulla sua produzione pittorica, che attende ancora un lavoro sistematico. L'argomento originario del nostro intervento al con-

vegno *Modena barocca*, in questa sede circoscritto, per motivi di spazio, solamente alla produzione di disegni dell'artista, era infatti: *Nuove prospettive di studio per Jean Boulanger: disegni, incisioni, fotografie storiche, fonti*, con il quale si tentava di proporre nuove piste di ricerca per la comprensione e lo studio del principale pittore di corte del duca Francesco I d'Este. Desideriamo ringraziare il signor Primo Rossi per averci messo a disposizione la sua notevole raccolta di foto storiche e alcuni documenti inediti, che ci riserveremo e ripromettiamo di pubblicare in altra sede, al pari di alcune fonti ottocentesche che testimoniano l'emigrazione di alcuni dipinti di Boulanger da Sassuolo a Parigi, nell'ambito del collezionismo dei D'Espagnac.

<sup>18</sup> BOHN, *Le «Stanze»* ... cit., XLVI.

<sup>19</sup> PIRONDINI, *Giovanni Boulanger* ... cit., pp. 91-94. Tra i fogli estensi ricordati da Pirondini con antica attribuzione a Boulanger, il *Transito di San Giuseppe* (inv. 1218, matita nera, penna e inchiostro bruno, acquerellature a inchiostro grigio e tracce di matita rossa su carta rosa, mm 351x246), ampiamente attestato nella bibliografia locale a partire da Pagani, Castellani Tarabini e nell'inventario del 1883, viene escluso dallo studioso dal *corpus* delle opere di Boulanger. Castellani Tarabini lo attribui probabilmente in relazione all'omonimo quadro di Boulanger conservato nella chiesa di San Bartolomeo a Modena.

<sup>20</sup> Modena, Galleria Estense, inv. 843, matita nera e gessetto bianco su carta bruna; controfondato, mm 416x266. Nell'inventario del 1883 la «Donna con le braccia alzate. Disegno a lapis nero su carta scura m 0,42x0,27» è assegnata ad autore ignoto; è anche indicato lo stato di conservazione del foglio: già «scolorito». PIRONDINI, *Giovanni Boulanger* ... cit., p. 92; *Ducale Palazzo* ... cit., p. 83; *Disegni emiliani del Sei-Settecento. I grandi cicli di affreschi*, a cura di J. BENTINI-A. MAZZA, Modena, 1990, p. 106, fig. 16. 2, p. 111. Nella scheda ministeriale della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia, Progetto ArtPast, NCTN 00436682-2008 a firma G. Zavatta, l'attribuzione a Boulanger viene confermata.

<sup>21</sup> Modena, Galleria Estense, inv. 1217; matita rossa, gessetto rosso e biacca su carta beige, grezza; mm 292x227. Nell'inventario del 1883 «Un satiro seduto tiene una corona nella mano sinistra e nel fondo una ninfa con le braccia sollevate. Disegno a lapis rosso e lumi bianchi m 0,30x0,23» è già assegnato a Giovanni Boulanger. Cfr. PIRONDINI, *Giovanni Boulanger* ... cit., p. 92. Nella scheda ministeriale della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia, Progetto ArtPast, NCTN 00436767-2008 a firma G. Zavatta, l'attribuzione all'artista francese è confermata.

<sup>22</sup> È identificabile, come abbiamo visto, con il *Satiro* citato nell'Inventario Zerbinì del 1751; è ricordato inoltre, come opera di Boulanger, da PAGANI, *Le pitture e sculture* ... cit., p. 110.

<sup>23</sup> J. DELLA PALUDE, *Descrizione de' quadri del Ducale appartamento di Modena*, Modena, 1787, p. 55.

<sup>24</sup> F. CASTELLANI TARABINI, *Cenni intorno alle Pitture della Galleria Estense*, Modena, 1854, p. 172.

<sup>25</sup> VENTURI, *La R. Galleria* ... cit., p. 191.

<sup>26</sup> *Studio di nudo con coppa* (verso); *Nudo d'uomo dormiente* (recto): carboncino e gessetto bianco, mm 440x300, inv. 901, pubblicato da A. LUIGI in *Disegni della Galleria* ... cit., pp. 248-251.

<sup>27</sup> Modena, Galleria Estense, inv. 921; penna e inchiostro bruno, acquerellature a inchiostro bruno, fori per spolvero, controfondato, mm 63x96. Nell'Inventario del 1883, lo «Studio per disegno decorativo; figura nuda su cornice a schizzi. Disegno a penna e acquerello m 0,065x0,095» è già assegnato a Boulanger. PIRONDINI, *Giovanni Boulanger* ... cit., p. 93; *Ducale Palazzo* ... cit., p. 84; *Disegni emiliani del Sei-Settecento* ... cit., p. 115, fig. 16.4. Si veda anche la scheda ministeriale della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia, Progetto ArtPast, NCTN 00436697-2008 a firma G. Zavatta.

<sup>28</sup> Modena, Galleria Estense, *Medea sul carro* (recto); *Studi di figure* (verso): matita nera, penna e inchiostro bruno (r); matita rossa (v), controfondato, mm. 221x313, inv. 831. Nell'Inventario del 1883 il foglio, descritto come «La Discordia su di una biga trainata da due draghi. Disegno a penna m 0,23x0,31» è attribuito a Boulanger con punto interrogativo. Vedi PIRONDINI, *Giovanni Boulanger* ... cit., p. 93; *Ducale Palazzo* ... cit., p. 99; *Disegni emiliani del Sei-Settecento* ... cit., p. 113, fig. 16.3. Nella scheda ministeriale della Soprintendenza di Modena e Reggio Emilia, Progetto ArtPast, NCTN 00436680-2008, a firma di G. Zavatta, il disegno è avvicinato ad un aiuto di Boulanger nell'ambito del cantiere pittorico della Galleria di Bacco a Sassuolo.

<sup>29</sup> *Ibidem*; nelle didascalie è riportata erroneamente la tecnica «matita nera su carta beige»; i fogli, come indicato nelle note 26 e 27, sono a penna e inchiostro bruno.

<sup>30</sup> Ancora da chiarire è la personalità del francese Olivier Dauphin, nato a Troyes nel 1634 e morto a Sassuolo nel 1683, nipote e collaboratore di Boulanger a Sassuolo, oltreché valente incisore, soprattutto delle opere del maestro; sull'argomento si veda da ultimo: G. MARTINELLI BRAGLIA, *Pittori a Sassuolo: Giulio Secchiari, Olivier Dauphin, Tommaso Costa, Narciso Malatesta*, in «QB Quaderni della Biblioteca», 2 (1996), pp. 116-120, 127, nota 22; EAD., voce *Dauphin (Dolfin) Olivier*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, vol. XXXIII, 1987, pp. 83-84; M. ZAMPETTI, *L'encornio al duca Francesco I d'Este: tra le carte e nelle arti*, in «Atti e Memorie dell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena», Modena, 2010, pp. 615-654.

<sup>31</sup> Cfr. *infra*, nota 47.

<sup>32</sup> Modena, Galleria Estense, *Satiro* (recto), *Madonna con Bambino* (verso), inv. 875, matita rossa, mm. 244x190. Nell'Inventario dattiloscritto del 1883 il foglio, identificato come «Satiro seduto con le mani in alto. Disegno a matita rossa, a tergo uno schizzo a lapis rosso della Vergine col Bambino m 0,245x0,19» è assegnato ad Annibale Carracci con punto interrogativo. Una scheda ministeriale della Soprintenden-

za per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia, non firmata e non datata, n. 300, e una scheda ministeriale più recente, Progetto ArtPast, NCTN 00436689-2008, a firma di G. Zavatta, riferiscono il disegno ad artista della cerchia o a collaboratore di Boulanger.

<sup>33</sup> Nel 1967 la Quintavalle ha attribuito a Dauphin i due dipinti con il *Trionfo di Sileno* e *Sileno dormiente* oggi conservati nel Palazzo Ducale di Sassuolo, ritenendoli ripresi, con varianti, da due degli ovati della Galleria di Bacco (A. GHIDIGLIA QUINTAVALLE, *Arte in Emilia terza. Gli affreschi del Duomo di Modena e reperti d'arte dal Medioevo al Barocco*, Modena-Milano, 1967, p. 106). La prima delle due tele, ha notato Pirondini, è una derivazione parziale e in controparte dal *Trionfo di Bacco* eseguito da Pietro da Cortona per la famiglia Sacchetti a Roma e oggi alla Pinacoteca Capitolina: *Ducale Palazzo ... cit.*, p. 103, nota 107.

<sup>34</sup> Vienna, Albertina, inv. 1740: penna e inchiostro bruno, tracce di matita nera, con iscrizione «Sigismondo Caula Modenese»; si veda A. STIX-A. SPITZMÜLLER, *Beschreibender Katalog der Handzeichnungen in der Staatlichen Graphischen Sammlung Albertina. Die Schulen von Ferrara, Bologna, Parma und Modena, der Lombardei, Genuas, Neapels und Siziliens*, Wien, 1941, VI, p. 35, n. 376. Il foglio ha una attribuzione tradizionale a Sigismondo Caula e fu pubblicato come opera di Caula da A. LUGLI, *Erudizione e pittura alla corte estense: il caso di Sigismondo Caula (1637-1724)*, in «Prospettiva», 21 (1980), pp. 57-74. Si veda anche PIRONDINI, *Giovanni Boulanger ... cit.*, p. 50, nota 50; *Ducale Palazzo ... cit.*, p. 47; *Disegni emiliani del Sei-Settecento ... cit.*, p. 109, fig. 16.1.

<sup>35</sup> *Ducale Palazzo ... cit.*, pp. 46, 80.

<sup>36</sup> *Ivi*, p. 46.

<sup>37</sup> Oltre a Pirondini si ricordano anche i pareri di *Disegni emiliani del Sei-Settecento ... cit.*: A. MAZZA, in *Il Palazzo di Sassuolo ... cit.*, pp. 64-65; BOHN, *Le «Stanze» ... cit.*, p. 104, nota 333.

<sup>38</sup> M. PIRONDINI, *Scheda 21. Jean Boulanger (attr.), Bacco incorona Arianna sull'isola di Nasso, in I disegni della collezione Mosca*, a cura di C. GIARDINI-E. NEGRO, Modena, 1993, p. 29.

<sup>39</sup> *Studio per un nudo virile visto di spalle che si tiene il capo*: matita rossa e tocchi di gessetto bianco su carta marroncina, mm 398x247, Modena, Biblioteca Poletti, inv. 717; *Studio per un nudo virile seduto visto di spalle (recto)*, *Studio di pannello* (verso): carboncino e tocchi di gessetto bianco su carta grigia, mm 361x270, Modena, Biblioteca Poletti, inv. 716. Si veda N. GASPONI, *Giuseppe Campori collezionista. 100 disegni dalla raccolta della Biblioteca Poletti*, Modena, 2001, pp. 118-120, nn. 9-10.

<sup>40</sup> BOHN, *Le «Stanze» ... cit.*, pp. 104-106, n. 83; pp. 107-108, n. 86.

<sup>41</sup> *Ducale Palazzo ... cit.*, p. 82; Gasponi probabilmente confonde le date della Camera della Fortuna con quelle della Galleria di Bacco, sicuramente eseguita da Boulanger dopo il viaggio a Roma, a partire dal 1650.

<sup>42</sup> BOHN, *Le «Stanze» ... cit.*, p. 106.

<sup>43</sup> Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, *Studio per Atlante nell'affresco di Ercole e Atlante che sorregge il mondo*, pietra rossa naturale su carta avorio, mm 336x244, inv. 12400 F; *ivi*, pp. 103-104, n. 82. Meno convincente è invece il foglio del GDSU inv. 12457 F (pietra nera naturale e gessetto bianco su carta cerulea, mm 172x103) raffigurante, secondo la Bohn, uno *Studio per l'allegoria di Virtù* nella Camera delle Virtù Estensi a Sassuolo.

<sup>44</sup> *Ducale Palazzo ... cit.*, pp. 82-83.

<sup>45</sup> *Giove*, collezione privata, matita rossa e gessetto bianco su carta beige; pubblicato in M. PIRONDINI, *Il Palazzo Ducale di Sassuolo, in Ducato di Modena e Reggio. 1598-1859*, a cura di P.V. FERRARI, Modena, 2007, p. 247, fig. 54.

<sup>46</sup> Modena, Galleria Estense, inv. 909; matita nera su carta beige, mm 125x95. Nell'Inventario del 1883 il foglio è classificato fra gli autori ignoti.

<sup>47</sup> *Ducale Palazzo ... cit.*, pp. 83-84.

<sup>48</sup> Per le vicende collezionistiche e storiche di questi fogli si veda G. ZAVATTA, *Studio di un pesce (trotta), parte anteriore e Studio di un pesce (trotta), parte posteriore*, in *Da Parmigianino a Piazzetta. Teste, animali e pensieri bizzarri nei disegni della Galleria Estense*, catalogo della mostra, a cura di A. BIGI IOTTI-G. ZAVATTA, Guastalla, 2011, pp. 154-156, nn. 56-57.

<sup>49</sup> *Pastore*, collezione privata; matita rossa, gesso rosso e bianco su carta bianca.

<sup>50</sup> F. TREVISANI, *Ospiti illustri a Sassuolo: vita di corte nella delizia estense*, in *Il Palazzo Ducale ... cit.*, pp. 207-219.

<sup>51</sup> ZAMPETTI, *L'encornio al duca ... cit.*, pp. 631-632.

<sup>52</sup> PIRONDINI, *Giovanni Boulanger ... cit.*, pp. 64-66. Lo studioso attribuisce i quadri a Boulanger sulla scorta di alcune fonti settecentesche raccolte e pubblicate da Campori che indicano l'artista di Troyes come loro autore, ipotizzando che fossero stati eseguiti «non molto tempo dopo gli affreschi della Galleria, e, comunque, quando il Boulanger era ancora a Sassuolo». Alcuni documenti, due dei quali autografi di Olivier Dauphin, rendono invece a questo artista la paternità del ciclo. Le carte in questione sono conservate presso l'Archivio Storico Comunale di Novellara, *Artisti*, b. 72/18 ("Oliviero Delfini pittore"). Dauphin si impegnò a realizzare dodici tavole con storie di Bacco per 96 doble, che gli furono pagate in quattro rate. Le opere furono consegnate da Giulio Verri, che venne per questo pagato il 22 maggio 1669. Dauphin aveva scritto da Sassuolo una lettera autografa al conte di Novellara (non è specificato però il nome preciso del destinatario) il 28 febbraio 1668, nella quale elencava quali sarebbero stati i soggetti delle due scene che avrebbero seguito la prima coppia, già consegnata: «et ho abbozzato quello del nutrimento di Bacco, ma dell'altro non so ben intendere l'E.V. se voglia che sia quando Bacco vien rubato da soldati e condotto via in barca, oppure quando li marinai si convertino in delfini essendo due quadri che formano tutta l'istoria». Nel fascicolo si conservano anche due ricevute autografe di pagamento, nelle quali Dauphin dichiara di aver avuto «cinquanta cinquini»



(pari a quarantaquattro doppie) per mano di Francesco Gazzini come acconto (28 dicembre 1668), e un ulteriore pagamento il 21 maggio 1669, che dovrebbe essere il saldo, visto che alcune opere, probabilmente le ultime della serie, furono consegnate il giorno dopo.

<sup>53</sup> A nostro avviso, anche il foglio con *Figura femminile e putto alato sulle nubi che spargono fiori*, conservato al Castello Sforzesco di Milano (collezione Morelli, III.114) è interessante testimonianza della fortuna tardo seicentesca o settecentesca di Boulanger, come attestato anche dalle iscrizioni che

lo riferiscono all'ambito di Cignani, piuttosto che opera autografa. Si veda P. ZAMBRANO, III.114. *Giovanni Boulanger? Figura femminile e putto alato sulle nubi che spargono fiori*, in *Giovanni Morelli collezionista di disegni*, a cura di G. BORA, Milano, 1994, pp. 191-192.

<sup>54</sup> Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, cartella Gozzadini 1/IV (78 b1, 78 a2, 77 b1, 79 b2, 78 a1, 77 b2, 80 a1, 79 a1, 79 b1, 77 a2, 78 b2, 79 a2).

<sup>55</sup> L'argomento è stato affrontato di recente da G. ZAVATTA, *Giuseppe Maria Mitelli. Cane*, in *Da Parmigianino a Piazzetta ... cit.*, pp. 158-159, n. 58.



62. Jean Boulanger, *Cariatide*, Modena, Galleria Estense

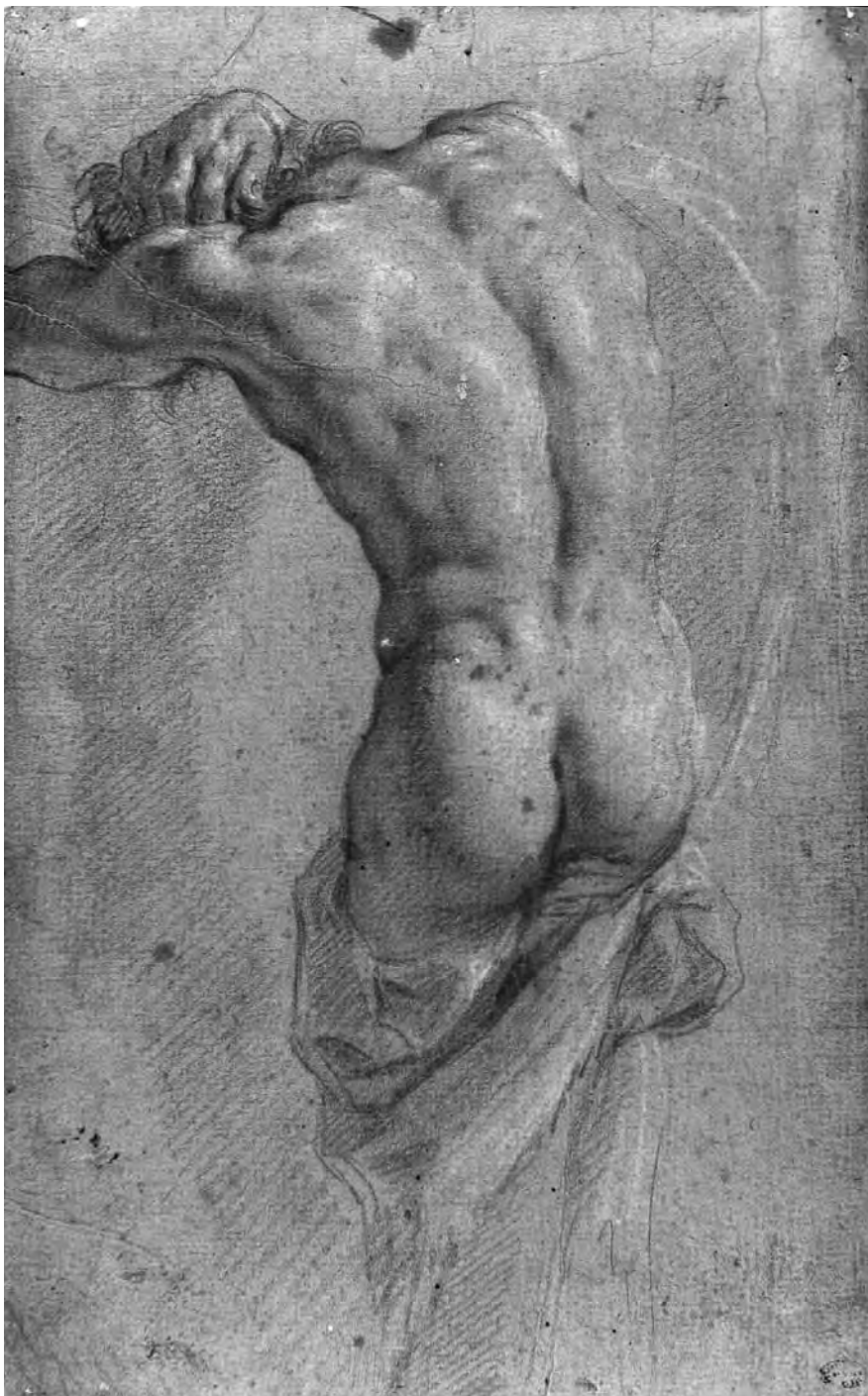
63. Jean Boulanger, *Cariatide*, Sassuolo, Palazzo Ducale, Camera delle Virtù Estensi



64. Olivier Dauphin (?), *Satiro con le braccia alzate*,  
Modena, Galleria Estense



65. Olivier Dauphin (?), *Trionfo di Sileno (part.)*,  
Sassuolo, Palazzo Ducale



66. Jean Boulanger, *Nudo virile di spalle*, Modena, Biblioteca Poletti



67. Jean Boulanger, *Studio per un nudo virile di spalle seduto*, Modena, Biblioteca Poletti



68. Jean Boulanger (?), *Studio per Atlante*, Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi



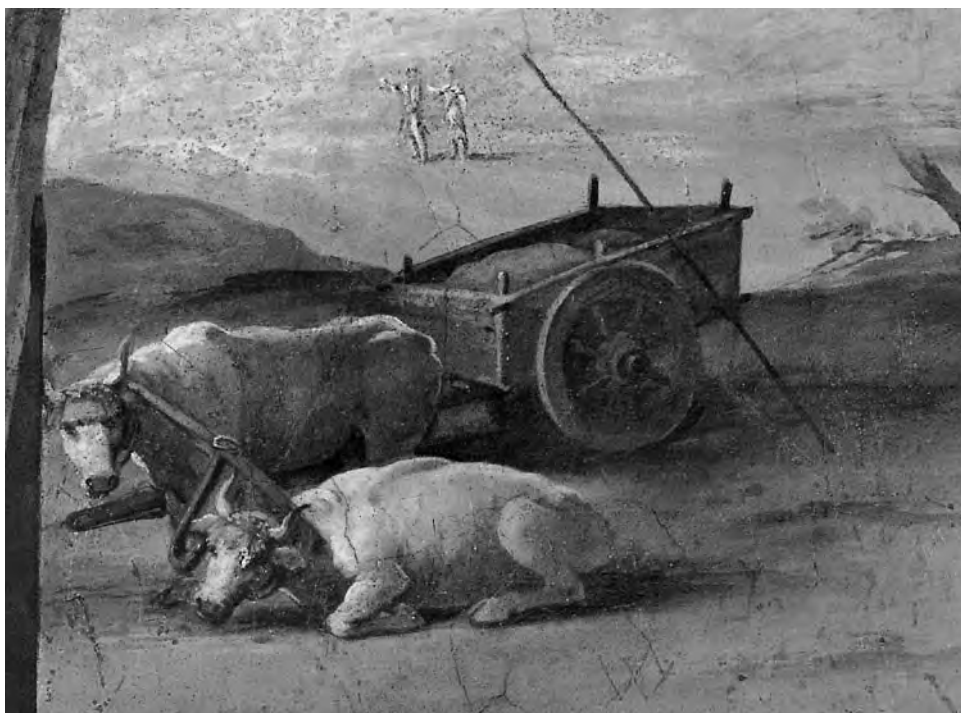
69. Jean Boulanger (?), *Giove*, collezione privata





70. Jean Boulanger (?), *Coppia di buoi aggiogati*, Modena, Galleria Estense

71. Jean Boulanger, *San Contardo d'Este cacciato dall'osteria di Broni (part.)*, Sassuolo, Palazzo Ducale, Camera delle Virtù Estensi







72. Jean Boulanger (?), *Studio di figura nuda seduta*, collezione privata



73. Giuseppe Maria Mitelli, *Studio di fauno*, Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, Cartella Gozzadini I/IV, 78 b 1  
74. Jean Boulanger, *Fauno (part.)*, Sassuolo, Palazzo Ducale, Galleria di Bacco



75. Giuseppe Maria Mitelli, *Studio di fauno*, Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, Cartella Gozzadini I/IV, 79 b 1



76. Giuseppe Maria Mitelli, *Studio di fauno*, Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, Cartella Gozzadini I/IV, 78 b 2

## ABSTRACT

The volume, *Modena barocca. Opere e artisti alla corte di Francesco I d'Este (1629-1658)* presents the most up-to-date scholarly view of this important patron and collector. Divided into 2 sections entitled *Collezionismo e mercato (Collecting and the market)* and *Al servizio del duca (In the duke's service)*, the volume's innovative essays shed light upon important themes by taking various lines of investigation and by drawing upon a large body of unpublished archival documents, paintings, and drawings.

In *Collecting and the market*, an important and detailed picture emerges of Francesco's likely collection of graphic works; previously, only other members of the Este family were known collectors of drawings. With regard to paintings, studies document his detailed search for works by the great masters of the Emilian Seicento (Guido Reni, Guercino, etc.), and trace the more precise outlines of his continual contact with the Venetian market, the Florentine grand-ducal court, and Rome. Information about heretofore unknown consultants and new specifics about the acquisition of Veronese's paintings emerge from documents concerning Venice, while diplomatic correspondance with Florence shows Francesco's interest in works and artists tied to the Medici court, with whom the duke sought to enrich his collection through the rather unusual means of frequent exchanges as well as the trading of pictures. In Rome, ducal agents searched ceaselessly for available works in newly dispersed collections for Francesco I, but the search was rarely satisfied.

The second section, *In the duke's service*, presents an exhaustive biography of the still little-known architect Bartolomeo Avanzini for the first time, based on a broad archival exploration. Ample documentation also allows us to reconstruct the tight web of artisans (ebonists, woodcarvers, furniture makers ...) who worked for Francesco I, and to describe sophisticated court furniture that is lost today. The presence of foreign artists was a constant at the Este duke's court. Closer study of Justus Suttermans, the Medici court painter who was active as a portraitist and frequently visited the Este court, allows an abundance of new attributions, while an examination of Jean Boulanger, designer of much of Sassuolo's decoration, allows a better understanding of his graphic work. Another essay, which examines decorative projects long associated with the palace of Sassuolo, emphasizes the rich implications of these materials and allows us to reconstruct a compelling moment in the history of taste, one that is only partially documented in the palace as finally completed.

The varied approaches and thoroughness thus suggested above find a synthesis in the final essay dedicated to the ideology, aesthetics, and strategies by which the court sought to promote the duke's image in the illustrations to Domenico Gamberti's exquisite publication commemorating Francesco I's death, *L'Idea di un Principe et Eroo Christiano* (1659).

Finito di stampare in Italia nel mese di maggio 2013  
da Pacini Editore Industrie Grafiche - Ospedaletto (Pisa)  
per conto di EDIFIR-Edizioni Firenze

## | **Modena barocca** **Opere e artisti alla corte di Francesco I d'Este (1629-1658)**

Il volume raccoglie una serie di saggi di storia dell'architettura, dell'arte e del collezionismo che inquadrano e approfondiscono diversi temi riguardanti il mecenatismo di Francesco I d'Este, duca dal 1629 al 1658: la pittura, l'architettura, la grafica, gli arredi, le condizioni degli artisti a corte, la promozione dell'immagine del principe. Temi privilegiati risultano la molteplicità degli scambi artistici fra Modena e gli altri centri italiani, così come la mobilità delle maestranze, che ben evidenziano il periodo particolarmente ricco e vivace vissuto in quella fase dalla corte estense.

**Stefano Casciu** è Soprintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia.

**Sonia Cavicchioli** è Professore associato di Storia dell'arte moderna all'Università degli Studi di Bologna.

**Elena Fumagalli** è Professore associato di Storia dell'arte moderna all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

### Le Voci del Museo *Collana di Museologia e Museografia*

È la prima collana che si propone di offrire strumenti di conoscenza e di confronto tra le due discipline che governano il museo, riunendo organicamente contributi provenienti da tutta Italia, dalla ricerca universitaria, dagli organi di tutela e da operatori del settore. L'intento è quello di fornire un punto d'incontro e di scambio sia per le ricerche di carattere storico e teorico sia per esperienze progettuali e operative, in un paese che, sin dal Rinascimento, ha offerto i presupposti per la nascita del museo moderno.

€ 22,00

